

Alle associazioni e ai sottoscrittori dell'appello "Senza una politica migratoria umana ed un'Europa federale non c'è futuro"

LANCIO DELL'APPELLO IN EUROPA E APPUNTAMENTI DI POZZALLO (15 MAGGIO) E DI VENTOTENE (22 MAGGIO)

Gentili amiche e cari amici,

salutiamo e ringraziamo i nuovi sottoscrittori dell'appello. Come anticipato nella precedente comunicazione siamo pronti per il lancio europeo dell'appello. Negli ultimi tre giorni abbiamo ricevuto decine di adesioni da tutta Europa e, quindi, possiamo partire con i primi 130 firmatari individuali da 18 paesi europei (Italia, Germania, Francia, Spagna, Belgio, Lussemburgo, Grecia, Cipro, Austria, Slovenia, Kosovo, Regno Unito, Portogallo, Olanda, Polonia e Svezia). L'elenco è disponibile online alla pagina dell'appello. A partire da questi primi sostenitori sarà possibile creare una rete veramente europea con il sostegno delle varie organizzazioni di riferimento dei singoli sottoscrittori in modo tale da avere un impatto maggiore nei confronti degli attori istituzionali a cui si rivolge l'appello.

In questo nostro percorso iniziato ai primi di aprile abbiamo incontrato associazioni, reti e movimenti che si stanno muovendo nella stessa direzione delle richieste del nostro appello. Alcune di queste realtà ci hanno chiesto di condividere con tutti/e voi due appuntamenti nel mese di maggio. Tali iniziative riprendono alcune nostre proposte e sono una naturale prosecuzione del percorso che abbiamo intrapreso all'inizio di aprile. Con piacere condividiamo le due iniziative e le sosteniamo invitandoVi caldamente ad aderire e a partecipare ai due appuntamenti contattando direttamente i promotori.

POZZALLO, 15 maggio 2016, ore 11.00

Marcia "No ai Muri, Sì all'Accoglienza"

Contattare: Filippo Miraglia (Arci), miraglia@arci.it, www.festivalsabir.it

VENTOTENE, 22 maggio 2016, ore 11.30-16:30

Iniziativa "No alle Frontiere, No al Razzismo, Sì all'Europa dei diritti, Sì agli Stati Uniti d'Europa"

Contattare: Pier Virgilio Dastoli (Cime), presidente@movimentoeuropeo.it,
segreteria@movimentoeuropeo.it, www.movimentoeuropeo.eu

Di seguito trovate l'appello della marcia di Pozzallo e l'invito all'iniziativa di Ventotene.

[\[IT\] Appello "Senza una politica migratoria umana ed un'Europa federale non c'è futuro"](#)

[\[EN\] Appeal "Without a humane migration policy and a federal Europe there is no future"](#)

[\[DE\] Appell "Ohne eine humane Migrationspolitik und ein foederales Europa gibt es keine Zukunft"](#)

[\[FR\] Appel "Sans une politique migratoire humaine et sans une Europe fédérale, il n'y a pas d'avenir"](#)

[\[ES\] Peticion "Sin una politica migratoria humana y una Europa federal ho hay futuro"](#)

[\[PL\] Apel "Bez ludzkiej polityki migracyjnej i bez Europy federalistycznej nie ma przyszlosci"](#)

-- POZZALLO, 15 maggio 2016, ore 11.00 --

"NO AI MURI, SI ALL'ACCOGLIENZA"

Marcia contro i muri interni ed esterni all'UE, per la chiusura di tutti gli hotspot, per la cancellazione dell'accordo UE Turchia, per un'accoglienza dignitosa.

Per salvare l'Europa e il Mediterraneo con i diritti, la democrazia, la pace, la dignità e la solidarietà.

Pozzallo 15 maggio 2016 ore 11.00

Muri, barricate, polizia di frontiera, eserciti schierati e navi da guerra, accordi con governi anti democratici. Tutto ciò per impedire ai migranti di arrivare alle nostre frontiere. Ai profughi e ai richiedenti asilo di mettersi in salvo.

Una scelta scellerata che sta producendo più ingiustizia, più morte, più razzismo. Una scelta che sta distruggendo la stessa unità e la democrazia europea, rischia di condannare tutti gli europei a vivere in un continente oscuro e a nega ogni possibilità di sviluppo equo alla regione mediterranea.

Dal settembre del 2015, nei punti di principale approdo della costa mediterranea, l'UE ha chiesto e ottenuto l'istituzione di 9 hotspot – di cui 4 in Italia e 5 in Grecia. Questi centri ricorrono in misura crescente alla detenzione arbitraria e illegale e hanno l'obiettivo di realizzare una selezione tra migranti economici e richiedenti asilo, fuori e contro le procedure previste dalla legge

Oltre ad avere una natura giuridica non definita, al loro interno sono state denunciate numerose violazioni dei diritti umani: uso della violenza per l'identificazione, notifiche di procedure di respingimento differito sulla sola base della nazionalità, identificazione sommarie delle situazioni di vulnerabilità, detenzioni prolungate e quindi illegali.

Il sistema degli hotspot inoltre non si limita ai centri di detenzione sulle coste mediterranee, ma include anche accordi come quello tra UE e Turchia in nome del quale si procede ad espulsioni di potenziali richiedenti asilo in paesi che opprimono la libertà di parola e perpetrano violenze contro la loro stessa popolazione (i kurdi e non solo in Turchia).

Con questa stessa logica sono in costruzione – come previsto dalla proposta italiana del Migration Compact – centri di "selezione" anche lungo le rotte migratorie.

Un sistema che non fermerà le persone, come la storia di questi ultimi anni dimostra, ma aumentare il già tragico bilancio dei morti sulle rotte migratorie.

I firmatari di questo appello

Denunciano

La creazione di hotspot là dove c'erano centri di prima accoglienza in Italia e in Grecia

La deriva del sistema hotspot nella forma di accordi con paesi di origine e transito per il controllo delle frontiere e sistematiche espulsioni collettive, con l'esternalizzazione delle frontiere e della loro gestione.

L'assenza di canali d'ingresso sicuri e di programmi di ricerca e salvataggio, per fermare le stragi.

Chiedono

Che gli hotspot istituiti sulle isole greche e lungo le coste italiane ritornino a svolgere la loro precedente funzione di luoghi di accoglienza aperti, non più simbolo di detenzione ed identificazione forzata.

L'abolizione di tutti gli accordi firmati nell'ambito del "sistema hotspot" che prevedono l'identificazione e l'espulsione verso paesi di origine e transito che non rispettano i diritti fondamentali e le Convenzioni Internazionali.

L'apertura immediata di canali d'accesso umanitari con il rilascio di lasciapassare europeo e l'attivazione della Direttiva n.55/2001

L'attivazione di un programma europeo di ricerca e salvataggio (come Mare Nostrum) in sostituzione degli attuali programmi di monitoraggio e controllo.

La costruzione di un'Europa solidale, pluralista e federale in grado di garantire un futuro di democrazia e diritti per i cittadini del futuro, qualunque sia la loro appartenenza, origine o storia personale.

-- VENTOTENE, 22 maggio 2016, ore 11:30-16:30 --

11.30-13.00 partecipazione alla conclusione della conferenza del Consiglio nazionale forense e Cime

13.00-14.00 flash mob

15.00-15.45 discorsi in piazza Castello

15.45-16.30 marcia federalista

"NO ALLE FRONTIERE, NO AL RAZZISMO, SI ALL'EUROPA DEI DIRITTI, SI AGLI STATI UNITI D'EUROPA"

A trent'anni dalla scomparsa di **Altiero Spinelli** abbiamo deciso di promuovere un'azione popolare per combattere il processo di disgregazione nell'Unione e dell'Unione europea.

L'azione popolare è urgente per ripristinare la coesione interna all'Unione europea, creare nei paesi membri le condizioni necessarie al rilancio del progetto di unificazione europea su basi democratiche e costruire un'opinione pubblica europea.

Ogni giorno di più la realtà mostra, drammaticamente, che non ci può essere alternativa all'unità politica dell'Europa nella prospettiva di un sistema costituzionale secondo il modello federale del **Manifesto di Ventotene** concepito da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colomi, Ursula Hirschmann e Ada Montanari mentre quasi tutta l'Europa era sotto il tallone del nazismo e del fascismo che avevano teorizzato e poi applicato la divisione del mondo in razze superiori e inferiori.

L'Europa immaginata dal Manifesto di Ventotene è fondata sui valori della democrazia e della solidarietà e sulla convinzione che questi valori possono essere rispettati solo abbattendo le frontiere e combattendo contro le degenerazioni dei nazionalismi e dello sovranità assoluta degli Stati.

Nel difendere i valori su cui si fonda il progetto europeo, dobbiamo sapere che quel che avviene in una parte dell'Unione riguarda tutta l'Unione.

Così il secondo turno delle elezioni presidenziali in Austria, il 22 maggio, con il pericolo che prevalga il candidato di un movimento xenofobo riguarderà tutta l'Unione e non solo i cittadini austriaci come riguardano tutta l'Unione le violazioni dei diritti fondamentali in Ungheria e Polonia.

Da Ventotene vogliamo lanciare un forte messaggio di difesa di questi valori su cui deve essere fondata l'unità dell'Europa.

Per dare voce corale alle nostre priorità e avviare concretamente l'azione popolare abbiamo deciso di **incontrarci a Ventotene il 22 maggio 2016** invitando tutti a partecipare attivamente all'attuazione di questa decisione.